

VERSO IL VOTO

Un appello anche per Dalla Chiesa
Ma al loft sono irremovibili:
ha già fatto tre legislature in Parlamento

Il vicepresidente della commissione
Antimafia ringrazia il collega che gli ha ceduto
il posto «per il grande e nobile gesto»

Pd, eccezione per Lumia Sarà capolista in Sicilia

Veltroni: «Contro la mafia in campo le nostre migliori energie»
Decisivo il pressing di Finocchiaro e gli appelli dall'isola

di Andrea Carugati / Roma

RIPECATO Giuseppe Lumia sarà capolista del Pd al Senato in Sicilia. L'annuncio a sorpresa ieri da Walter Veltroni, dopo che per due giorni i leader del Pd avevano respinto le proteste di Lumia e del vasto fronte che spingeva almeno per una sua riconferma.

Alla fine è stato il pressing di Anna Finocchiaro ad avere la meglio. Lei, l'unico big del Pd che aveva criticato l'esclusione del vicepresidente della commissione Antimafia delle liste, la candidata alla guida dell'isola ha convinto Veltroni. Fino a ieri la linea di Veltroni e Franceschini era questa: le regole valgono per tutti, Lumia sarà valorizzato in un'altra funzione, l'anti-

mafia «è una pratica, non una persona». Ieri la svolta: il capolista designato Ignazio Marino rinuncia, visto che era già in lista al Senato nel Lazio, e il posto per Lumia si trova.

«Sono convinto- ha detto Veltroni- che contro la mafia sia indispensabile schierare e spendere tutte le migliori energie della società e delle istituzioni. La battaglia contro le mafie, per la difesa della legalità è al centro non solo del programma e della concreta azione del Pd, ma della sua stessa identità. Vale per tutto il Paese, in particolare per quelle aree del mezzogiorno che vanno liberate dal condizionamento mafioso». Veltroni defini-

sce il passo indietro di Marino «un grande e nobile gesto, un'altra prova di serietà e amore per la sua terra». E tuttavia, spiega il leader Pd, «non è sufficiente legare la lotta alla mafia a una persona: è un impegno collettivo di tutto il Pd». Il primo a commentare la notizia è proprio Lumia: «Veltroni premia la Sicilia del cambiamento. È un segnale forte e autorevole alla società siciliana che vuole voltare pagina. La lotta alla mafia si conferma una grande priorità nel Pd. Ringrazio il presidente Marino per il suo grande e nobile gesto».

Anna Finocchiaro dice: «Una splendida notizia, che rafforza la nostra lotta contro la mafia. Ho lavorato molto in queste ore perché si arrivasse a questo risultato». E in effetti è stata proprio lei a muoversi: ha parlato con Veltroni, poi ha sondato personalmente Ignazio Marino per capire se era disponibile a sacrificarsi. Anche Veltroni, da mercoledì, aveva iniziato a ragionare sulla possibilità di riaprire le liste, solo e soltanto per Lumia, dopo la mole di appelli che gli erano

arrivati, da Rita Borsellino al sindaco di Gela Rosario Crocetta. Il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese, esprime «soddisfazione», ma nel partito siciliano non sono tutte rose e fiori. Soprattutto nella ex Margherita, visto che la candidatura di Lumia espone a rischio elezione Franco Piro, deputato uscente con una sola legislatura alle spalle, contro le 4 di Lumia. In Sicilia poi la notizia di Lumia è arrivata dai Tg: i dirigenti locali erano all'oscuro. «Sono felice del ripescaggio di Lumia- dice il vicesegretario del Pd siciliano Tonino Russo- ma la lotta alla mafia non si fa solo in Parlamento. Ci sono tante persone in prima linea, come l'ex sindaco di Corleone Pippo Cipriani, che rischiano di essere dimenticati».

Non sembra destinato ad avere uguale successo un altro appello, firmato tra gli altri da don Ciotti, Marco Travaglio, Lidia Ravera ed Elisabetta Caponnetto, per un ripescaggio in lista di Nando Dalla Chiesa. Al Loft sono irremovibili: «Ha già fatto tre legislature».



Il vicepresidente della Commissione nazionale antimafia, Giuseppe Lumia. Foto Ansa

L'INTERVISTA

Marino: giusto fare un passo indietro

Professor Marino, lei lascia la Sicilia per far posto a Giuseppe Lumia. Eppure stava già organizzando la campagna elettorale in Sicilia...

«Stamattina ho fatto una riunione a Roma con alcuni specialisti della sanità pubblica siciliana per mettere a punto i nodi e le possibili soluzioni. Pensi che, davanti al fallimento contabile di tutti i direttori generali delle Asl, il governo regionale aveva deciso di farli ruotare. È un po' come se io spostassi un chirurgo che ha ucciso tutti i pazienti operando all'addome al-

la chirurgia toracica...Una situazione drammatica».

L'ha chiamata Veltroni per chiederle di restare candidato solo nel Lazio?

«È la regione dove vivo e ho studiato, a cui tengo molto. Insieme a Veltroni e ad Anna Finocchiaro abbiamo ragionato sulle priorità per la Sicilia: in una regione sotto il gioco terribile della criminalità organizzata, che controlla tutta la vita civile, il problema della sanità diventa secondario rispetto alla eradicazione della mafia. Di conseguenza è importantissima la presenza in lista di figure che hanno

nel loro curriculum un impegno contro la mafia che dura da anni».

Vi siete sentiti con Lumia?

«Ha apprezzato molto il mio gesto di fare un passo indietro perché la Sicilia possa fare un passo avanti sulla legalità».

L'ha ringraziata?

«Certamente. È una delle persone che frequentavo a Palermo quando fondai il centro trapianti di eccellenza. Lasciare il posto a lui è stata una mia scelta personale, Anna Finocchiaro si è limitata a espormi il problema. In politica come nelle professioni bisogna valutare la soluzione migliore in quel momento: ho agito come avrei fatto in sala operatoria, la soluzione più adatta per il paziente. Ho letto che Lumia era stato escluso e ho pensato: se non lo fa nessuno, il passo indietro lo devo fare io. Come si dice, chi ha più sale condisca la minestra...».

a.c.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. idirittichenonsai@inca.it



idirittiche non sai

Le novità pensionistiche a favore delle lavoratrici.

E' vero che le donne, una volta compiuti i 60 anni, possono andare in pensione quando vogliono, senza attendere le "finestre"?

Sì, è vero. Le lavoratrici, compiuti i 60 anni, possono andare in pensione quando vogliono. Com'è noto, dal 1° gennaio 2008 sono state introdotte le nuove decorrenze (cosiddette finestre) per le lavoratrici e i lavoratori che vanno in pensione di vecchiaia. Le "finestre" non si applicano a coloro che hanno raggiunto i requisiti anagrafici (60 anni per le donne) e contributivi entro il 31/12/2007 ed a quanti, alla stessa data, avevano in corso il periodo di preavviso, così come disciplinato dal contratto nazionale di lavoro. Il decreto legge n. 248 (milleproroghe), del 27 febbraio u.s., ha stabilito che i datori di lavoro non possono licenziare al compimento dell'età pensionabile prima dell'apertura della "finestra".

Le donne possono continuare a lavorare fino a 65 anni, come gli uomini (art. 4 della legge n. 903/1977 e sentenza della Corte Costituzionale n. 498/1988), anche se già in possesso dei requisiti per la pensione di vecchiaia. In questo caso la lavoratrice ha l'obbligo di comunicare la sua intenzione al datore di lavoro almeno tre mesi prima del compimento dei 60 anni.

E' vero che le donne possono andare in pensione con 58 anni di età se optano per il calcolo della pensione con il sistema contributivo?

In via sperimentale, per la legge n. 247/2007, nel periodo 2008-2015, le donne possono accedere al pensionamento di anzianità optando per il sistema di calcolo contributivo anche se hanno 18 anni di contribuzione al 31.12.1995, purché abbiano: 1) 35 anni di contribuzione e 57 anni di età se lavoratrice dipendente; 2) 35 anni di contribuzione e 58 anni di età se lavoratrice autonoma.

Se si compie questa scelta la pensione sarà calcolata sulla base dei contributi versati (secondo i criteri previsti dal decreto legislativo n. 180/1997, modificato dal decreto legislativo n. 278/1998). L'opzione deve essere fatta quando si va in pensione ed è opportuno verificarne la convenienza consultando il patronato poiché la differenza tra pensione retributiva e contributiva può essere considerevole. Per le lavoratrici con meno di 18 anni di contributi al 31/12/1995, invece, l'opzione al sistema di calcolo contributivo può essere fatta in qualsiasi momento, nel corso della vita lavorativa o all'atto del pensionamento, ma è irreversibile.

E' vero che ci sono novità positive per la maternità delle lavoratrici "CO.CO.CO"?

Sì, è vero. Un recente decreto (D.M. 12.07.2007 entrato in vigore il 7.11.2007) estende i diritti riguardanti la tutela della maternità e paternità, che spettano alle lavoratrici dipendenti, alle donne con rapporti di lavoro parasubordinati, iscritte alla Gestione separata dell'Inps (lavoratrici a progetto, associate in partecipazione e libere professioniste). Questo significa che esse potranno usufruire del congedo di maternità obbligatorio di 5 mesi, durante il quale non devono andare a lavorare; inoltre, se insorgono complicazioni per la gravidanza, potranno avere il congedo di maternità anticipato finché è necessario. Le lavoratrici possono anche scegliere di accudire il bambino utilizzando un periodo di "congedo parentale" di tre mesi entro il suo primo anno di vita.

Tutti i periodi di assenza dal lavoro per maternità sono utili per il diritto e l'importo della pensione, perché coperti da contribuzione figurativa.

**LAVORO INSICURO?
VINCIANO I DIRITTI.**

CGIL
sistemaserizi

INCA

PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.